



Municipio

## Il Municipio

ns. rif.: a30mozioni – WP/ac  
RM 26.11.2012

Paradiso, 30 gennaio 2013

### ESAME MOZIONE

Titolo:	mozione "Dialetto"
Presentata il:	26.03.2012
Mozionanti:	On. Fabio Degli Antoni – Lega/UDC/indipendenti

#### Preavviso municipale

(applicazione art. 33 Regolamento comunale)

Il Municipio nella seduta del 30.04.2012 ha deciso di	<input type="checkbox"/> esprimere preavviso favorevole
	<input checked="" type="checkbox"/> esprimere preavviso negativo
	<input type="checkbox"/> non esprimere preavviso
	<input type="checkbox"/> evaderla quale interpellanza

con le seguenti motivazioni:

#### Premessa

- l'art. 67 LOC stabilisce quanto segue:

"... ogni Consigliere comunale può presentare per iscritto, nella forma della mozione, proposte su oggetti di **competenza del Consiglio Comunale** che non sono all'ordine del giorno ...".

- la mozione in esame chiede espressamente di fissare nel Regolamento comunale (RC) la possibilità di parlare oltre all'italiano anche il dialetto durante le sedute dei Consigli comunali, del Municipio e tra i dipendenti comunali e in tutti gli stabili comunali. L'approvazione, la modifica e l'abrogazione dei regolamenti comunali è competenza del Consiglio comunale ai sensi dell'art. 13 LOC, rispettivamente 10 RC. La mozione è pertanto **ricevibile e proponibile**.

### Nel merito:

La Costituzione cantonale (art. 1 cpv. 1) stabilisce come la lingua ufficiale nel Cantone Ticino è l'italiano.

La proposta dell'on.le Degli Antoni, a tutela del dialetto, di codificare a Regolamento comunale la modalità per dare la possibilità di parlare in dialetto, ci sembra di per sé un eccesso di formalismo ed invero un controsenso, quando già oggi non sussiste l'obbligatorietà di parlare italiano.

Possiamo peraltro affermare come sia tra la compagine municipale e, quindi, anche durante le usuali sedute, sia tra i dipendenti dell'amministrazione comunale tale possibilità è già in uso, senza alcuna norma che regoli tale aspetto.

Il problema sollevato dal mozionante, a questo punto, si porrebbe quindi unicamente a livello di Consiglio comunale.

Pur considerando che la possibilità (il diritto) di parlare dialetto durante una seduta di Consiglio comunale può certamente essere riconosciuta; non può però essere interpretata nel senso di negare il diritto di chiedere e pretendere che ci si esprima in italiano da parte di eventuali Consiglieri comunali che non dovessero capire il dialetto.

In considerazione al fatto che la lingua ufficiale nel Cantone è l'italiano, sarebbe difatti discriminatorio pretendere, poiché così concesso dal Regolamento comunale, di parlare dialetto laddove uno o più Consiglieri comunali non dovessero comprendere.

L'introduzione quindi di una norma legale ancorata a Regolamento comunale, nella sostanza delle cose è quindi da ritenere superflua, valendo il principio della consuetudine e modalità adottata dal singolo, nel senso che ogni Consigliere è in fondo libero di esprimersi anche in dialetto, proprio perché una diversa norma non sussiste.

Infine osserviamo che l'introduzione di una disposizione di tale portata, premesso che sia applicata, porrebbe anche seri problemi nella redazione del verbale del Consiglio comunale. Necessiterebbe, infatti, "tradurre" in buon italiano le affermazioni di ogni singolo Consigliere comunale che si esprime in dialetto e, per conseguenza, la necessità di avere personale amministrativo che sia in grado di comprendere il dialetto e tradurlo.

Non da ultimo rileviamo le possibili conseguenze anche sull'apprendimento del dibattito dal pubblico che partecipa alle sedute del Consiglio comunale.

### Conclusioni:

**Per i motivi suesposti il Municipio ritiene che la mozione presentata dall'On.le Fabio Degli Antoni è da respingere**

**Preavviso municipale sul rapporto commissionale**  
(applicazione art. 33 cpv. 8 del Regolamento comunale)

Il Municipio nella seduta del 26.11.2012, tenuto conto del preavviso rilasciato dalla competente commissione ha deciso di

- esprimere preavviso favorevole  
 esprimere preavviso negativo  
 non esprimere preavviso

Con le seguenti motivazioni:

- si ripropongono le medesime osservazioni espresse con preavviso del 16 maggio 2012.

Conclusioni:

**Il Municipio riconferma il preavviso rilasciato in data 16 maggio 2012 e prende comunque atto delle considerazioni aggiuntive espresse nel rapporto del 20 novembre 2012 della Commissione Petizioni.**

Il Sindaco  
Avv. Ettore Visnara



Per il Municipio

Il Segretario  
Waldo Pfund

